



avellino@ilmattino.it
fax 0825 697142

Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

Santa Lea

OGGI

15° 7°



DOMANI

6° 0°



Il calcio

Lega Pro, una task force per uscire dalla crisi

Marco Ingino a pag. 31



La cronaca

Colpi a Lauro e Forino svaligate due tabaccherie

Vincenzo Castaldo a pag. 30



L'emergenza Covid-19 Altri sette positivi. La mappa dell'infezione si allarga: un malato a Cervinara

Guarita la moglie del ginecologo

È il primo caso in Irpinia: la donna fu protagonista del caos al Pronto Soccorso di Ariano

Dopo la tempesta di venerdì, ieri un po' di sole. Primo guarito irpino dal Coronavirus (è la moglie del ginecologo di Ariano), un bimbo nato sanissimo da una mamma con Covid e finalmente un numero ridotto di tamponi risultati positivi. Sette i nuovi contagiati della provincia di Avellino. La somma ora fa 130. E nessuno ad Ariano Irpino. È la prima volta che succede da quando è scoppiata l'emergenza. Due sono residenti ad Avellino, altrettanti a Mercogliano. Tra cui moglie e figlio del funzionario Acli aggredito dal virus. Un altro ancora per Solofra e Flumeri. Debutto nella mappa dei Comuni che annoverano almeno un contagiato anche per Cervinara. È il secondo della Valle Caudina dopo quello di San Martino. E si tratta sempre di un militare della Guardia di Finanza. Sono ottanta i tamponi che sono stati processati ieri dai laboratori della città ospedaliera.

Galasso a pag. 23

I rinforzi

Al Frangipane arrivano 15 medici

Arriva una pattuglia di medici di rinforzo all'ospedale «S. Ottonne Frangipane». Ne sono quindi 15. Un minimo sospiro di sollievo per chi ad Ariano è già in trincea da giorni. I camici bianchi giungono a seguito dell'avviso di manifestazione di interesse «per il conferimento di incarichi in regime di lavoro autonomo» disposto con procedura d'urgenza dall'Asl per fronteggiare la grave carenza di medici.

Grasso a pag. 24

Il parto cesareo al Moscati



È negativo al virus il bimbo nato dalla donna contagiata

Al tempo del coronavirus, nasce al «Moscati» di Avellino il primo bimbo da una donna positiva al Covid-19. Si chiama Mario, pesa 3 chili e 350 grammi. Al neonato è stato effettuato il tampone, che ha dato esito negativo.

Plati a pag. 22

Diario della crisi

Sanità locale ora serve una guida autorevole

Giorgio Fontana

La situazione in Irpinia non è più quella di una provincia lontana dalle aree più critiche. Dei ritardi, delle responsabilità per la situazione confusionaria e per gli errori realizzati, a cui si aggiungono inammissibili incertezze e la rissosità fra i protagonisti politici e istituzionali, le diatribe politiche e personali, ognuno risponderà a tempo debito. Ma è tempo ora - ora o mai più, verrebbe da dire - di cambiare atteggiamento: domani non ci saranno torti e ragioni, ma solo torti, se la situazione degenera.

I problemi sono sia di strategia che di governo dell'emergenza. Occorrerebbe una guida sicura e autorevole, e invece, mentre gli operatori sanitari lavorano eroicamente in prima linea, i vertici sembrano inadeguati e impreparati (ma questo, bisogna dire, non è una prerogativa irpina). Ariano Irpino può diventare, o forse già è, una sconfitta bruciante per la sanità irpina e possiamo pagare, per questo, un prezzo altissimo. Ma che fare? Occorre subito una decisione coraggiosa, non più rinviabile: la nomina di un Commissario per l'emergenza, lasciando che gli attuali vertici dell'ASL e dell'Azienda Ospedaliera, si occupino della gestione "ordinaria", che non viene meno, della nostra sanità (su cui andrà pur fatto prima o poi un discorso di verità). C'è bisogno di chi possa decidere velocemente le azioni necessarie (e non sono poche), assumersi le responsabilità, accelerare la definizione delle strategie di contrasto all'epidemia.

Continua a pag. 29

La polemica «Situazione grave, non è informato»

Festa contro De Luca: «Su Avellino sbaglia»

Dalla prima conferenza stampa via «Skype» della storia di Avellino, arriva un monito durissimo a De Luca: «Non ha ben compreso o non gli hanno riferito a dovere la gravità della situazione ad Avellino. Non basta attrezzare la palazzina dell'attività libero professionale del «Moscati», la città e la provincia chiedono fondi e nuove strutture per prepararsi ai prossimi 45 giorni di emergenza». A lanciarlo, al termine della riunione (anche qui in video conferenza) del comitato dei sindaci dell'Asl, è il primo cittadino del capoluogo, Gianluca Festa.

F. Coppola a pag. 27



CRITICO
Il sindaco Festa ha attaccato il governatore De Luca

Il centrodestra

Ma Rotondi appoggia il governatore

«Basta polemiche. Serve essere compatti per dare coraggio a una popolazione stremata e impaurita. Tamponi per tutti, anche pagati dagli stessi cittadini». Gianfranco Rotondi, sposa la linea drastica di De Luca.

Sirignano a pag. 26

La storia



Angela, capitano medico alla Berardi «Così combatto il nemico invisibile»

Il teatro di «guerra» è quello del Lodigiano. È qui che il capitano Angela Iuliano, ufficiale medico alla «Berardi» si batte in trincea.

Servizio a pag. 28

In punta di penna

La doverosa pietà per i defunti al tempo della pandemia

Pino Bartoli

Ho letto e riletto la quarta lettera dal deserto scritta dal Vescovo di Avellino, quella sulla morte e sul morire e, debbo dire la verità, ho invidiato molto sua Eccellenza perché è riuscito a pensare a chi ci ha lasciato. Io non ci riesco.

Non per cinismo ma perché credo che qualche precedente comportamento scriteriato e qualche altro che ancora persiste segnano la fine, a questo penso continuamente, dell'umanità,

non intesa come genere umano ma come sentimento di protezione dei più deboli e comprensione verso gli altri. In una parola della civiltà che, guarda caso, si misura nell'onore che si porta ai defunti. Le piramidi furono innalzate per onorare defunti, sono tombe i documenti che ci permettono di conoscere gli Etruschi.

La bellezza del tuffatore di Paestum ci fa dimenticare che decorava una tomba e quelle medicce di San Lorenzo a Firenze, addirittura ci consentono di aprire un discorso sulla vita e sulla morte.



Ed oggi non riusciamo neanche a celebrare funerali. Il Vescovo ci ricorda il bellissimo passo manzoniano della madre di Cecilia.

Ebbene, in questi giorni ci ho pensato anch'io e ho rivalutato la figura del «turpe monatto» che sistemò dignitosamente la salma della bimba, come ho apprezzato quella di Achille che, toccato dalle parole di Priamo, «infelici patri corpus filii reddidit». Entrambi, in situazioni per un certo verso simile a quella di oggi, hanno onorato un morto che manco conoscevano. Sicuramente tra quegli operatori funerari, tra quei militari precettati c'è un «turpe monatto» o un iroso Achille.

© RIPRODUZIONE RISERVATA